

PRIMO PIANO

Risparmio gestito, luglio in flessione

A luglio l'industria del risparmio gestito ha registrato un'araccolta netta negativa per il terzo mese consecutivo. Secondo i dati parziali di Assogestioni diffusi oggi, i deflussi risultano pari a 483 milioni di euro, sebbene da inizio anno la raccolta netta del sistema si mantenga positiva per 9,3 miliardi. In flessione la raccolta dei fondi aperti (-1,1 miliardi) appesantita dai prodotti monetari (-1,8 miliardi). Risulta invece positivo il saldo dei fondi di lungo termine (+714 milioni), sostenuti dai prodotti azionari (+1,2 miliardi), dai bilanciati (+1,1 miliardi) e dai flessibili (+1 miliardi). Le sottoscrizioni nette delle gestioni di portafoglio ammontano a 598 milioni di euro, sostenute dagli istituzionali (657 milioni), mentre la componente retail è negativa per 59 milioni.

Complessivamente il patrimonio gestito dall'industria è pari a 2.062 miliardi (erano 2.066 a giugno). Sono 1.058 i miliardi di euro investiti nelle gestioni collettive che rappresentano il 51% delle masse complessive. Gli asset under management impiegati nelle gestioni di portafoglio ammontano a 1.004 miliardi e pesano per il 49% sul totale degli asset. Per ciò che riguarda i singoli gestori, spicca la raccolta netta negativa del gruppo Generali per 2,437 miliardi, a cui fa da contraltare il +1,037 miliardi di Amundi.

Beniamino Musto

WELFARE

Finalmente il secondo pilastro

Meno investitori istituzionali, ma più patrimonio e flussi: secondo Itinerari Previdenziali, il settore della previdenza complementare in Italia inizia ad assumere dimensioni di rilievo. Restano tuttavia preoccupazioni sul fronte dei rendimenti, ancora sotto pressione, e sulle prossime mosse del Governo

Anche l'Italia comincia a vantare un mercato della previdenza complementare di tutto rilievo. E può ora bussare, seppur ancora timidamente, alle porte della top 10 dei settori pensionistici più sviluppati fra i Paesi industrializzati. Piccoli passi che stanno portando a risultati sempre più concreti, nella speranza che il vento degli ultimi mesi non spazzi i risultati che sono appena stati raggiunti. È questo il monito che emerge fra le righe del rapporto *Investitori istituzionali italiani*: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2017, pubblicazione periodica curata dal centro studi e ricerche di Itinerari Previdenziali e presentata alla stampa lo scorso 4 settembre nel corso di un evento a Milano. L'immagine che ne emerge è quella di un settore in fase di crescita e consolidamento, capace di cogliere le opportunità che si sono affacciate all'orizzonte negli ultimi anni. Opportunità come quelle introdotte recentemente in materia di welfare aziendale, prese ad esempio da Umberto Bellini, vice presidente di Confcommercio, nei corso dei suoi saluti introduttivi: nuova linfa ai settori della previdenza e della sanità integrativa, ma anche un fattivo contributo in termini di educazione finanziaria. "È bene – ha affermato – che i giovani capiscano in fretta le potenzialità di questo strumento: solo così si potranno raggiungere più alti obiettivi".

I NUMERI DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Che la previdenza complementare stia vivendo un buon momento, con valori sostanzialmente in crescita, lo si capisce dai numeri riportati nel rapporto e illustrati da Alberto Brambilla, presidente del centro studi. Cala il numero di investitori istituzionali, passati dai 438 del 2016 ai 402 dell'anno successivo, ma aumenta il patrimonio del settore: fondi negoziali, fondazioni bancarie, casse privatizzate e fondi pre-esistenti gestiscono infatti risorse per 237,25 miliardi di euro, in crescita del 4,2% su base annua e più che raddoppiate (+106,6%) rispetto ai livelli registrati nel 2004. Considerando anche fondi pensione aperti, Pip e, soprattutto, i 539 miliardi di riserve delle compagnie assicurative, il patrimonio complessivo del settore raggiunge quota 830,42 miliardi di euro, pari al 48% del Pil. Notizie positive anche sul fronte dei flussi, arrivati complessivamente nel 2017 a 37,75 miliardi di euro, e degli iscritti, che sfiorano invece il muro di otto milioni di adesioni.

RENDIMENTI IN AFFANNO

Qualche nota dolente però c'è. E risiede soprattutto sul fronte dei rendimenti: eccezione fatta per il +5,3% fatto segnare dalle fondazioni bancarie, nel 2017 le performance degli investitori istituzionali si sono mantenute sui livelli registrati nell'anno precedente, in ritardo rispetto al boom del 2014 e alle medie a 3,5 e 10 anni. La tensione sui rendimenti resta dunque costante, esacerbata dal (per ora) perdurante regime di bassi tassi di interesse e dalle fibrillazioni geopolitiche che si riflettono sui mercati finanziari. (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

A voler cercare il lato positivo di ogni cosa, si osserva comunque che i rendimenti degli investitori istituzionali si sono generalmente mantenuti al di sopra dei parametri obiettivo (inflazione, Tfr, media quinquennale del Pil). Resta però da capire quanto l'inerzia potrà durare ancora: nel primo semestre del 2018 alcuni fondi, per la prima volta dopo molti anni, hanno realizzato performance inferiori agli obiettivi.

OPPORTUNITÀ PER IL RISPARMIO GESTITO

Rendimenti più bassi impongono la ricerca di nuove asset class, correlate da fattori macroeconomici e capaci di risollevare i ritorni per gli iscritti. Strada ardua, ma di alternative non se ne vedono. E il settore pare aver deciso di battere questo sentiero affidandosi al know how di gestori professionali: circa il 70% del patrimonio complessivo è in mano a gestori come Generali Italia, Amundi e Unipol, con tutti i benefici che ne conseguono per l'industria del risparmio gestito.

Una sinergia, quella fra gestori e investitori istituzionali, che pare destinata a rafforzarsi. Anche perché le risorse su cui lavorare non mancano: i flussi di nuove entrate per fondi negoziali, casse previdenziali e fondazioni bancarie si sono attestati nel 2017 a 9,58 miliardi di euro, a cui poi vanno aggiunti altri 11-12 miliardi di euro che vanno in scadenza ogni anno e vengono trasformati in nuovi investimenti. Il risultato è capitale da oltre 20 miliardi di euro che annualmente può andare rimpinguare il settore del risparmio gestito.

NON SMARRIRE LA VIA

A un passato in via di consolidamento fa da contraltare un futuro di incertezza. E non potrebbe essere altrimenti, visto il quadro politico che si è delineato negli ultimi mesi in Italia. Superamento della *legge Fornero*, ritorno alla *quota 100*, reddito e pensione di cittadinanza, poi domani chissà: tutte proposte che, almeno per il momento, non offrono garanzie a un settore, quello della previdenza complementare, che avrebbe oggi proprio bisogno di certezze. E magari di qualche aiuto in più.

"Un trattamento fiscale più favorevole è sicuramente ben accetto: consentirebbe di raccogliere risorse e di aprire nuove possibilità per gli investimenti", ha osservato Matteo Bordone, responsabile risk policy della direzione finanza della Compagnia di San Paolo, nel corso della tavola rotonda che ha animato la parte conclusiva dell'evento. Ancora più in là si è spinto Antonio Crisafulli, head of investment del gruppo Cattolica, secondo cui "la previdenza complementare andrebbe defiscalizzata completamente". Il tutto con la consapevolezza che, come ha osservato Pietro De Sarlo, presidente del fondo pensione del gruppo Intesa Sanpaolo, "il sistema previdenziale non può risolvere tutti i problemi".

(continua a pag. 3)



Alberto Brambilla



LEGGE SULL'OMICIDIO
STRADALE:
SCOPRI
LE POLIZZE ARAG
PER LA
CIRCOLAZIONE.





(continua da pag. 2)

Più in generale, il dibattito ha fatto emergere la necessità di regole certe per il settore. "Se non si capisce cosa accadrà nel pilastro, come possiamo noi lavorare bene?", si è chiesto Oreste Gallo, presidente del fondo Cometa. Sulla stessa linea anche Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp: "la volatilità legislativa è un problema, spero che la politica ci metta nelle condizioni di lavorare al meglio".

ATTENZIONE ALLA FLAT TAX

I dubbi dunque restano. A cominciare da pensione di cittadinanza e taglio delle cosiddette pensioni d'oro, due proposte pentastellate che erano state duramente criticate da Alberto Brambilla. E stesso trattamento è stato riservato, nelle battute in conclusione dell'evento, all'introduzione della flat tax, cavallo di battaglia della campagna elettorale (in questo caso) leghista su cui il presidente di Itinerari Previdenziali ha sollevato qualche dubbio. Al centro delle critiche c'è soprattutto il rischio che, con l'introduzione dell'aliquota unica, si perdano per strada deduzioni e detrazioni, comprese quelle previste per il secondo pilastro previdenziale. "Viene da domandarsi cosa succederà alla previdenza integrativa e, in particolare, ci sarà da capire se il dipendente, persi i vantaggi fiscali sui propri contributi, si accontenterà di aderire ai fondi soltanto per l'aliquota d'imposta sostitutiva finale", ha osservato Brambilla. Che poi ha allargato le braccia: "il welfare complementare è strategico per l'Italia, ma non è stato adeguatamente considerato: tasse troppo elevate e pochi incentivi agli investimenti in economia reale".

Giacomo Corvi

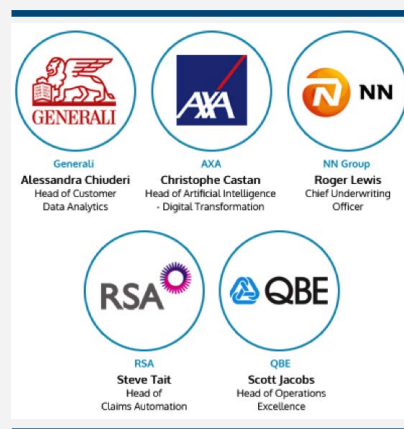
DALLE AZIENDE

Come massimizzare l'automazione intelligente

Consigli degli esperti di Rsa, Axa, NN, Qbe e Generali

L'industria del settore assicurativo sta ora spingendosi oltre l'AI, orientandosi verso l'automazione intelligente. Senza dubbio la AI avrà un notevole impatto su sinistri, sottoscrizione, esperienza dei clienti e molto altro; ma quali sono i passi imminenti per la sua implementazione?

Abbiamo parlato con gli esperti di AI presso Rsa, Axa, NN, Qbe e Generali per ottenere consigli su come massimizzare l'automazione intelligente.



Ottieni ora il Libro bianco *Insurer Success Stories: How valuable is intelligent automation, really? qui.*

Riceverete indicazioni immediate per l'attuazione di strategie, tra cui:

- Progetto IA (or) IA Blueprint: come passare dall'utilizzo dell'automazione robotizzata per i processi ripetitivi allo sviluppo di un progetto che consente di espandere l'automazione intelligente.
- L'evoluzione dell'automazione di processo: passare dalla robotica di base all'interazione intelligente e realizzare il potenziale dell'automazione a livello aziendale.
- Sviluppare un modello di automazione intelligente basato sui dati attraverso l'applicazione pratica di dati strutturati e non strutturati per effettuare il passaggio all'automazione cognitiva.

Accedete agli approfondimenti esclusivi e alle storie di vita reale sull'automazione attraverso i contributi di Steve Tait (claims automation, Rsa), Christophe Castan (Artificial intelligence – digital transformation, Axa), Scott Jacobs (operations excellence, Qbe), Roger Lewis (chief underwriting officer, Gruppo NN) e Alessandra Chiuderi (customer data analytics, Generali).

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

RAMO DANNI STRATEGIE E STRUMENTI PER LO SVILUPPO

20 SETTEMBRE 2018

MILANO — Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61 — 9.00 - 13.00

Chairman Maria Rosa Alaggio
Direttore di Insurance Review e Insurance Trade

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – **Ramo Danni: scenario di mercato e politiche di riequilibrio del portafoglio**
Ed Morgan, Milliman managing director Italy & CEE

09.50 - 10.10 – **Predictive Analytics: come cambiano i modelli organizzativi nelle compagnie?**
Nicola Biscaglia, principal di Milliman
Andrea Rapetti, direttore generale di Linear, Gruppo Unipol

10.10 - 10.30 – **Applicazioni pratiche**
Mariangela Grieco, head of UW motor & no motor di Zurich Connect
Alessandro Zanetti, senior consultant di Milliman

10.30 - 11.00 – **INTERVISTA: Strategie per la competitività del Ramo Danni**
Alessandro Santoliquido, amministratore delegato di Amissima Assicurazioni
Francesco La Gioia, ceo del Gruppo Helvetia Italia

11.00 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 13.00 – **TAVOLA ROTONDA: Dalle informazioni al presidio dei processi e della relazione con il cliente**
 Davide Consiglio, responsabile area Analytics di Generali Italia
 Alberto Cucinella, direttore assicurativo di Sara Assicurazioni
 Alida Galimberti, chief marketing officer di Zurich Italia
 Roberto Manzato, chief insurance officer di Poste Vita e di Poste Assicura
 Marco Peracchio, business development di ConTe.it
 Andrea Rapetti, direttore generale di Linear, Gruppo Unipol

13.00 - 14.00 – Buffet

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo

Convegno

11 OTTOBRE 2018

MILANO

| 9.00 - 17.00

| Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

INTERMEDIARI, PRONTI ALLA SVOLTA?

Chairman Maria Rosa Alaggio

Direttore di Insurance Review e Insurance Trade

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – **Vendere nell'era dell'idd**

Presentazione dell'Osservatorio sulla distribuzione assicurativa
Giorgio Lolli, manager mercato finanza di Scs Consulting

09.50 - 10.10 – **Scenario normativo e opportunità per gli intermediari**

Jean-François Mossino, presidente della commissione agenti Bipar
Antonia Boccadoro, segretario generale di Aiba

10.10 - 10.30 – **L'insurtech come supporto alla vendita**

Paolo Meciani, manager director di Bime Consulting
Alberto Baccari, ceo di Namu

10.30 - 10.50 – **Il servizio come valore per intermediari e cliente**

Intervento a cura di Stefano Sala, amministratore delegato del gruppo per

10.50 - 11.10 – **Tra rischi, sanzioni e nuovo business: così cambiano i comportamenti degli intermediari**

Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe rappresentanza generale per l'Italia

11.10 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 13.00 – **TAVOLA ROTONDA: Intermediari e compagnie a una svolta nella relazione con il mercato**

Stella Aiello, presidente della Commissione Distribuzione di Ania
Maria Luisa Cavina, responsabile servizi intermediari di Ivass
Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia
Luca Franzì De Luca, presidente di Aiba
Claudio Demozzi, presidente di Sna
Vittorio Verdone, direttore affari istituzionali del gruppo Unipol
e responsabile gestione normativa reti distributive di UnipolSai
Luigi Viganotti, presidente di Acb

13.00 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **Presentazione del progetto di formazione per gli intermediari**

Sergio Sorgi, vice presidente di Progetica

14.20 - 14.40 – **Automotive e intelligenza artificiale rivoluzionano il settore assicurativo**

Marco Lovisetto, general manager di Doctor Glass

14.40 - 15.10 – **L'importanza della gestione della rete secondaria**

Presentazione dei risultati del sondaggio di Scs Consulting su subagenzie
Roberto Arena, vice presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia
Dario Piana, presidente del comitato gruppi aziendali di Sna e presidente del Gama
Sebastiano Spada, presidente di Ulias

15.10 - 15.30 – **Strumenti di business solution per le agenzie**

Andrea Scarabelli, ceo di First Point

15.30 - 17.00 – **TAVOLA ROTONDA: Prodotto assicurativo, un gioco di squadra tra compagnie e intermediari**

Fabrizio Chiodini, presidente di Ius Associati (intermediari UnipolSai Associati)
Enea Dallaglio, ad di Innovation Team, gruppo Mbs Consulting
Umberto D'Andrea, presidente dell'Associazione Agenti Allianz
Marco Lamola, direttore distribuzione e marketing del gruppo Cattolica
Dario Mannocci, presidente del Gruppo Agenti Itas Assicurazioni (Gai)
Stefano Passerini, presidente del Gruppo agenti assicurativi Amissima
Andrea Pollicino, direttore commerciale di Sara Assicurazioni
Marco Rossi, head of sales e marketing di Das

Main sponsor:



Official sponsor:



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo